

FORUM

Un Manifesto per il futuro

Il progetto Cometa, Comunità Educatrice del Territorio di Altamura, si conclude formalmente.

Ma il progetto, nella sua accezione più ampia,

supera le date formali di inizio e fine

e va inteso come parte di un

percorso che viene da lontano

e altrettanto lontano

intende proseguire

il suo cammino.

COSA ABBIAMO FATTO

comunità educante più vasta e coesa sul

nostro territorio, capace di affrontare le innumerevoli sfide del settore educativo e delle ripercussioni

che le nuove forme di povertà possono avere

sulla vita democratica. Durante i primi mesi di attività si è fatto molto. Abbiamo: *

* costruiti rapporti di confronto *

* sperimentato nuovi linguaggi *

* coinvolti giovani, istituzioni, associazioni, scuole e famiglie, e singoli cittadini.

Ci siamo presi cura di uno spazio, un presidio - così come definito

dal cluster entro cui Con i Bambini ha collocato il nostro progetto - l'Agorateca, ma ci

siamo occupati del tema degli spazi più in generale, e abbiamo esplorato

le tante modalità attraverso cui gli

spazi pubblici possono essere

luoghi di partecipazione

e democrazia.

COSA RESTA

spazio educativo e che

ognuno può dare il proprio contributo a partire dal senso

di corresponsabilità.

Cos'altro resta? Restano i giovani, la loro forza e la loro

voglia di futuro, ma anche la loro fragilità e il bisogno del

supporto degli adulti (forza e fragilità non sono in con-

tradizione, convivono).

IL FATTO

per le Comunità Educanti

dell'impresa sociale Con i Bambini, il cui obiettivo principale è il contrasto alla povertà

educativa minorile, ha rappresentato un'occasione preziosa per

mettere a frutto l'esperienza dell'Associazione Link nel settore dell'educazione non formale dei giovani per l'av-

vio di un percorso di costruzione di una

comunità educante più vasta e coesa sul

nostro territorio, capace di affrontare le innumerevoli sfide del settore educativo e delle ripercussioni

che le nuove forme di povertà possono avere

sulla vita democratica. Durante i primi mesi di attività si è fatto molto. Abbiamo: *

* costruiti rapporti di confronto *

* sperimentato nuovi linguaggi *

* coinvolti giovani, istituzioni, associazioni, scuole e famiglie, e singoli cittadini.

Ci siamo presi cura di uno spazio, un presidio - così come definito

dal cluster entro cui Con i Bambini ha collocato il nostro progetto - l'Agorateca, ma ci

siamo occupati del tema degli spazi più in generale, e abbiamo esplorato

le tante modalità attraverso cui gli

spazi pubblici possono essere

luoghi di partecipazione

e democrazia.

COSA RESTA

spazio educativo e che

ognuno può dare il proprio contributo a partire dal senso

di corresponsabilità.

Cos'altro resta? Restano i giovani, la loro forza e la loro

voglia di futuro, ma anche la loro fragilità e il bisogno del

supporto degli adulti (forza e fragilità non sono in con-

tradizione, convivono).

L'Agorateca

nasce nel 2019

come Biblioteca di

Comunità e nel suo

nome porta il senso di

una missione: essere un

presidio, un luogo dove i

membri delle comunità possono incontrarsi e crescere, produrre cultura e

solidarietà, inclusione e

coesione sociale. Il bando

per le Comunità Educanti

dell'impresa sociale Con i

Bambini, il cui obiettivo principale è il contrasto alla povertà

educativa minorile, ha rappresentato un'occasione preziosa per

mettere a frutto l'esperienza dell'Associazione Link nel settore dell'educazione non formale dei giovani per l'av-

vio di un percorso di costruzione di una

comunità educante più vasta e coesa sul

nostro territorio, capace di affrontare le innumerevoli sfide del settore educativo e delle ripercussioni

che le nuove forme di povertà possono avere

sulla vita democratica. Durante i primi mesi di attività si è fatto molto. Abbiamo: *

* costruiti rapporti di confronto *

* sperimentato nuovi linguaggi *

* coinvolti giovani, istituzioni, associazioni, scuole e famiglie, e singoli cittadini.

Ci siamo presi cura di uno spazio, un presidio - così come definito

dal cluster entro cui Con i Bambini ha collocato il nostro progetto - l'Agorateca, ma ci

siamo occupati del tema degli spazi più in generale, e abbiamo esplorato

le tante modalità attraverso cui gli

spazi pubblici possono essere

luoghi di partecipazione

e democrazia.

COSA MANCA

buona politica dovrebbe avere.

Come immaginiamo la nostra città tra dieci o vent'anni?

Dubitiamo che qualcuno abbia una tale "visione", e quando si

parla di educazione delle nuove generazioni questa è una grave lacuna, perché evidenzia un

procedere a tentoni, senza la capacità di leggere le tendenze e attrezzarsi per rispondere

alle sfide in arrivo.

A

con-

clusione

del progetto,

tirando le

somme, siamo certi che

non si concluda il processo,

perché quanto

è stato generato dalla comunità

rimane, si sedimenta, diventa concime

per quello che viene dopo. Alla

fine di un progetto si parla di "lezione

appresa". Per quanto ci riguarda la

componente di apprendimento di questo percorso che si

conclude è molto

rillevante, sia in termini personali per chi vi

ha preso parte, sia in termini collettivi.

I risultati sono tanti

e di valore: una rete

viva, un bagaglio di

competenze, la consapevolezza che l'educazione

è una responsabilità

collettiva. Ora sappiamo

per certo che l'educazione non può essere affidata esclusivamente alla scuola

o alle famiglie, che la comunicazione è

fondamentale per la costruzione di qualsiasi entità che voglia

definirsi "comunità", che il territorio è uno

spazio educativo e che

ognuno può dare il proprio contributo a partire dal senso

di corresponsabilità.

Cos'altro resta? Restano i giovani, la loro forza e la loro

voglia di futuro, ma anche la loro fragilità e il bisogno del

supporto degli adulti (forza e fragilità non sono in con-

tradizione, convivono).

Cosa

manca?

Il tempo,

dicono in

molti. La

voglia di

mettersi in

gioco, viene

da sospettata. Ma non per

tutti è così: un

sempre crescente numero

di cittadini sen-

tono ed esprimono un bisogno di

comunità e in molti casi strappano

con i denti uno

spazio in cui potersi

incontrare e dialogare con l'altro, affrontare per un attimo dalla schiavitù

della quotidianità.

Mancano gli spazi, che si ci sono ma

non sono mai abbastanza, o non

sono mai abbastanza liberi da permettere, soprattutto ai

giovani, di esprimersi per quello che

sono, con i loro desideri e le loro paure e

in cui sentirsi liberi di essere quello che sono senza

doverci necessariamente conformare ai modelli che

la società impone. E manca

la politica, grande assente.

Manca una visione, una proiezione di futuro, che è il requisito

fondamentale e che la buona politica dovrebbe avere.

Come immaginiamo la nostra città tra dieci o vent'anni?

Dubitiamo che qualcuno abbia una tale "visione", e quando si

parla di educazione delle nuove generazioni questa è una grave lacuna, perché evidenzia un

procedere a tentoni, senza la capacità di leggere le tendenze e attrezzarsi per rispondere

alle sfide in arrivo.

Ci

piace

interpretare

la fine del

progetto

Cometa

come una

soglia, non

punto di

chiusura ma un varco tra

una fase di

infrastruttura in cui

si sono poste

le basi per la

creazione di

una comunità

educante e la

definizione di un disegno

programmatico

chiaro che possa

portare alla definizione di un vero e

proprio Patto educativo. Un Patto

potrebbe essere l'esito naturale di un pro-

getto come

Cometa, ma non deve necessariamente

essere così.

Un Patto è il risultato di un processo

di maturazione che nella nostra comunità con è ancora giunto a

dare questo tipo di frutto.

La Comunità Educatrice esiste

già, ora ha solo bisogno di essere riconosciuta, sostenuta

e resa strutturale. Per fare questo c'è bisogno di fare un patto

con le istituzioni, che implica

l'assunzione di impegni formali

per supportare processi educativi

che vadano al di là di quanto già

fatto da scuola e famiglia, che rafforzati con altri strumenti e da altre

prospettive i percorsi educativi dei

giovani, i quali vivono in società in

cui i cambiamenti sono sempre più

rapidi e sempre maggiore è il rischio

di non riuscire a tenere il passo

e rimanere indietro.

CHE FARE

che il

progetto

è concluso,

che fare?

Cometa continua, nelle

forme già sperimentate e in

forme nuove, quelle che il

tempo potrà suggerire. Attraverso il

presidio dell'Agorateca continueremo a

garantire spazi fisici e ideali per promuovere

dialogo, condivisione e partecipazione. Continueremo a presidiare i

bisogni e, per quanto ci è possibile, a dare risposte con percorsi

di co-progettazione e tenendo fede ai principi di cura,

soprattutto delle categorie più deboli. Continuiamo a

investire nell'educazione come uno dei migliori investimenti

che una collettività possa fare nel futuro di un territorio.

Non abbiamo un Patto, ma vogliamo

fare un patto, con tutti quelli che hanno a cuore i temi dell'educa-

zione come elemento fondante di una società democratica.

UN INVITO

Invitiamo i cittadini, le istituzioni,

le scuole, le organizzazioni della società civile del terzo settore e i gruppi informali giovanili

a riaprire il confronto per ripartire dal punto in cui siamo arrivati e

continuare a lavorare per la costituzione di un Patto Educativo Territoriale. Un Patto che consenta di

superare le fragilità del sistema e contribuisca a consolidare pratiche cond-

visive di qualità, a vantaggio dei bambini e dei giovani e dell'intera comunità.

"Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale

e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON.II.SUD. www.conibambini.org

Proprietà/editore Cometa, giornale bimestrale, è edito nell'ambito del progetto Cometa promosso e sostenuto dalla Fondazione Con i bambini - capofila associazione Link www.conibambini.org

